

EDITORIALE

CARI LETTORI, sono felice che anche quest'anno sia possibile offrire un nuovo numero della Rivista *Estudos Italianos em Portugal*.

Il tema del dossier del 2019 è stato incentrato sulla figura del grande poeta italiano Giacomo Leopardi e sulla ricezione e sulle conseguenti traduzioni dei suoi innumerevoli scritti poetici e non.

Non poteva essere diversamente in quanto nel 2019 ricorrono i 200 anni dalla stesura della poesia *L'infinito* del poeta di Recanati. Il testo poetico è uno tra i più famosi e amati della lingua italiana che sempre ha affascinato studenti, artisti, pensatori e studiosi.

La contessa Olimpia Leopardi nell'ambito di una grande manifestazione che si è realizzata a Recanati e che ha coinvolto tutte le scuole d'Italia ha sottolineato il "meraviglioso messaggio che Giacomo ci ha regalato. I limiti devono servire non per fermarci, ma per insegnarci a guardare oltre, a vedere le infinite possibilità che abbiamo dentro di noi".

Questo è stato ed è un messaggio per noi tutti propositivo ed anche per la redazione di questo nuovo numero della Rivista.

Tante sono le prospettive di studio e di approfondimento che risultano dai vari contributi offerti e inglobati nel dossier e di questo voglio ringraziare molto il Professor Andrea Ragusa che ha saputo coinvolgere e catalizzare tanti apporti di studiosi sul tema principale del dossier.

Non posso che ringraziare vivamente la Professoressa Rita Marnoto per il suo fondamentale contributo alla realizzazio-

ne della Rivista e tutti quelli che hanno messo a disposizione le loro ricerche e i loro saperi per offrire un tassello importante nella costruzione del ponte culturale tra l'Italia e il Portogallo.

Molto ci sarebbe da dire sui tanti aspetti messi in risalto, partendo dall'analisi sull'atteggiamento pessimistico di Giacomo Leopardi che si ritrova anche negli scrittori portoghesi Antero de Quental e Fernando Pessoa, passando attraverso le differenti e molteplici traduzioni in portoghese della poesia *L'infinito*, per giungere alla visione che il poeta di Recanati aveva della lingua portoghese.

Interessanti gli articoli inseriti in questo dossier che abbracciano tematiche molto differenti, dal due manuali del '500 sulla calligrafia di Ludovico Vicentino degli Arrighi e Manuel Barata fino a giungere all'articolo sulle traduzioni di *Sandokan* e *Il corsaro nero* realizzate da Leyguarda Ferreira.

Ma ripeto, si tratta di un ventaglio talmente variegato di indagini che non può che sollecitare sia lo studioso che l'appassionato che vuole approfondire i rapporti storici, linguistici e di pensiero che legano l'Italia al Portogallo.

Come sempre auguro a tutti buona e proficua lettura

Luisa Violo
Direttrice IIC Lisbona